

## 2.3.1.6 Descrivere un processo produttivo

### Due tipi di delocalizzazione

La delocalizzazione è di due tipi: «difensiva» o «offensiva». La delocalizzazione difensiva si realizza quando l'obiettivo principale è lo sfruttamento del vantaggio di costo nei paesi dove si vorrebbero trasferire gli impianti produttivi o una fase del ciclo produttivo. Il vantaggio di costo è in termini di minori salari, ma anche in termini di energia e servizi a più buon mercato, paradisi fiscali e incuranti della salvaguardia dell'ambiente e così via.

La delocalizzazione offensiva prevede l'introduzione nel *business plan* dell'obiettivo di penetrazione del mercato locale<sup>2</sup>, oltre che lo sfruttamento dei vantaggi competitivi, avvicinandosi, grazie alla delocalizzazione, ai mercati di consumo, specie se in forte espansione, per vendere più facilmente i propri prodotti.



Cerca informazioni ed esempi utili a chiarire i concetti di delocalizzazione "difensiva" o "offensiva" e di "vantaggio di costo".

Leggi il seguente paragrafo e rispondi alle domande:

1 L'esperienza italiana nell'ambito del fenomeno della delocalizzazione produttiva  
 2 riguarda soprattutto i distretti del Nord-Est,  
 3 (...) nei settori tessile-abbigliamento e calzature, [con l'obiettivo di raggiungere un  
 4 **vantaggio di costo**]. In questi settori, tuttavia,  
 5 i vantaggi competitivi nelle aree dell'Est  
 6 europeo sono andati via via assottigliandosi  
 7 a causa dell'aumento dei salari a livello  
 8 locale e in confronto ai costi del lavoro nei  
 9 paesi emergenti. La delocalizzazione impone,  
 10 inoltre, possibili svantaggi di lungo periodo,  
 11 soprattutto per quanto riguarda i distretti.  
 12 Innanzitutto occorre considerare il progressivo impoverimento dell'**indotto** locale, che  
 13 può causare una crisi delle imprese di piccole  
 14 e medie dimensioni che devono competere  
 15 con le più grandi, capaci di delocalizzare  
 16 verso paesi più lontani e più competitivi.  
 17 Non va sottovalutata anche la perdita  
 18 progressiva di conoscenze e di personale  
 19 qualificato del distretto e il rischio di trasferire know how produttivo verso i paesi emergenti  
 20  
 21  
 22  
 23  
 24 genti che diverranno a tal punto concorrenti  
 25 più pericolosi.  
 26 Logiche aziendali di questo tipo inducono  
 27 alcune grandi aziende italiane a reinvestire  
 28 nell'indotto dei distretti nostrani e a trasferire  
 29 nuovamente in patria le fasi produttive  
 30 oggetto di passate delocalizzazioni. Questa  
 31 strada, che pare contro tendenza, la intende  
 32 seguire la Diesel, l'azienda padovana dei  
 33 jeans di lusso, che trasferirà il 65% della sua  
 34 quota produttiva attualmente localizzata in  
 35 Asia e in Nord Africa entro i confini nazionali. Della stessa idea sono la De Longhi, la  
 36 Beghelli ed altre grandi aziende italiane che  
 37 intendono scommettere nella produzione di  
 38 qualità caratteristica del Made in Italy.  
 39 Per parlare di una inversione del fenomeno  
 40 occorrerà però attendere ancora del tempo.  
 41 È probabile invece che si assisterà, in un  
 42 primo tempo, a una fase di rallentamento  
 43 degli investimenti verso l'estero e ad una  
 44 maggiore integrazione a livello locale dei  
 45 distretti produttivi.  
 46

vantaggio di costo: abbassamento dei costi di produzione.  
 assottigliarsi: diminuire.

**indotto:** l'insieme delle attività economiche riferite a un territorio o regione, determinate da un grande complesso industriale, es.: *l'indotto dell'industria automobilistica/ turistica /della calzatura.*

<sup>2</sup> Ancora sul concetto di "penetrazione del mercato" ►► UA 2.3.2.1 Il fattore prezzo, § La formazione dei prezzi, punto A.



1-11 Righe

1. I vantaggi della delocalizzazione messa in atto dalle imprese italiane hanno subito un progressivo:
- rialzo
  - ribasso
  - blocco
2. Il fenomeno è causato da:
- aumento del costo delle materie prime
  - aumento dei salari in Italia
  - aumento dei salari nei mercati esteri
3. Nel lungo periodo la delocalizzazione può presentare svantaggi e pericoli per le imprese:
- multinazionali
  - grandi
  - medie e piccole
4. Lo svantaggio principale è:
- l'aumento progressivo dei costi
  - la riduzione delle attività economiche locali
  - la concorrenza di aziende locali
5. Inoltre, c'è il pericolo di:
- trasmettere le conoscenze industriali a concorrenti stranieri
  - non formare personale qualificato
  - allontanare dal territorio locale gli operatori stranieri
6. Questo problema è sentito da grandi aziende italiane che in passato hanno delocalizzato, e che oggi hanno deciso di ridurre:
- le attività di importazione
  - le attività industriali locali
  - le attività produttive all'estero
7. Una riduzione forte e stabile della delocalizzazione richiede di:
- rafforzare i distretti produttivi locali
  - investire meno
  - rallentare la produzione

►►► sezione: DVDCULTURA 2.6.2  
§ Le merci non viaggiano più



Vai sul sito web [www.connecting-managers.com](http://www.connecting-managers.com), clicca sull'area Nuove Frontiere, e ricerca altre informazioni sull'internazionalizzazione dell'Impresa italiana:

"L'impresa italiana si apre al mondo: esporta od importa risorse; impara la lezione straniera oppure insegna la ricetta italiana; delocalizza le sue strutture o valorizza il territorio in cui opera. Tanti modi e tante idee per operare in un mercato, quello mondiale, sempre più globalizzato. Tante proposte per essere competitivi al di qua e al di là delle frontiere nazionali. Questa è l'area NUOVE FRONTIERE: uno spazio dedicato ai temi dell'internazionalizzazione e del marketing internazionale, con un'attenzione particolare rivolta ai nuovi mercati emergenti (Europa dell'Est, Cina, India) ...".



**V1** Indica se le affermazioni sono vere o false.

	V	F
1. Il fenomeno della delocalizzazione è limitato all'Italia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. La delocalizzazione è generalizzata in tutta l'industria italiana.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Delocalizzare significa anche mettere all'estero una o più fasi di produzione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Tecnicamente ci sono due tipi di delocalizzazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. La delocalizzazione non presenta alcun tipo di pericoli ma solo vantaggi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. La tendenza a delocalizzare è stabile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**V2** Rispondi alle domande:

1. La delocalizzazione risulta più (facile/difficile) \_\_\_\_\_ per le medie e grandi imprese.
2. Le piccole e medie imprese (fanno spesso/non fanno mai) \_\_\_\_\_ delocalizzazione.
3. Le industrie che fanno delocalizzazione in Italia si concentrano nelle regioni (nord orientali/ sud orientali)\_\_\_\_\_.